



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

CARISSIMI,

ancora una volta, il bollettino parrocchiale entra nelle vostre case, a portare la voce del Parroco, che riassume le voci e i fatti della Comunità. Accoglietelo sempre come uno strumento di conoscenza e di confronto con le realtà della nostra vita, che ci impegna sempre a crescere e progredire.

Oltre alle mini-notizie di cronaca, troverete alcuni articoli di interesse comune: "Scuola in subbuglio", "Bisogna dialogare (per gli sposi)", e una "Proposta valida" per riscoprire il valore della storia e della cultura locale. Leggete tutto con attenzione e passione, perché si tratta di argomenti attuali che non possiamo accantonare. Oggi, la politica dello "struzzo" non è più ammissibile, se si vuol camminare secondo i tempi.



La stagione estiva è passata con un tempo piuttosto strano: poco sole e tanta pioggia. Il turismo ha registrato le solite presenze, con una flessione dopo il ferragosto. Forse a causa del mal tempo... Ora l'autunno avanza con i suoi colori incantevoli, ma anche con i suoi problemi e le sue incertezze. Ci si domanda: "Come sarà il prossimo inverno?". Certo che per i più anziani è una stagione che da tristezza e paura.



Questo è tempo di ripresa della scuola, della dottrina cristiana e delle altre attività parrocchiali. Partecipare e collaborare deve essere l'impegno di ogni cristiano, per far sì che la parrocchia sia una vera famiglia, dove tutti si amano e si aiutano nel cammino difficile della salvezza. "E' meglio il poco di tanti, che il tanto di pochi", se è vero questo, ognuno cerchi di uscire da sé stesso per partecipare e collaborare al bene di tutti. Allora anche la comunità parrocchiale sarà più viva, più attiva, più conforme allo spirito del Vangelo.

don Cesare

Lucifero e Michele

(meglio credere che non credere)

Chesterton, in uno dei suoi libri immaginosi (La sfera e la croce), fa viaggiare insieme in aeroplano il professor Lucifero e il monaco Michele.

Quando l'aereo è sopra la cattedrale di Londra, il professore scaglia una bestemmia all'indirizzo della croce. Sto pensando se quella bestemmia ti giovi, gli dice il monaco seduto di fronte. Senti questa storia: io ho conosciuto un uomo come te; anche lui odiava il Crocifisso; lo bandì da casa sua, dal collo della sua donna, perfino dai quadri; diceva che era brutto, simbolo di barbarie, contrario alla gioia e alla vita. Diventò più furioso ancora: un giorno s'arrampicò sul campanile di una chiesa, ne strappò la croce e la scagliò dall'alto. Andò a finire che questo odio si tra-

sformò in delirio prima e poi in furiosa pazzia. Una sera d'estate s'era fermato, fumando la pipa, davanti ad una lunghissima palizzata: non brillava una luce, non si muoveva una foglia, ma egli credette di vedere la lunga palizzata tramutata in un esercito di croci legate l'una all'altra, su per la collina, giù per la valle. Allora, roteando il bastone, mosse contro la palizzata, come contro una schiera di nemici; per quanto era lunga la strada, spezzò, strappò, sradicò tutti i pali che incontrava. Odiava la croce ed ogni palo era per lui una croce.

Arrivato a casa, continuò a veder croci dappertutto, pestò i mobili, appiccò il fuoco e l'indomani lo trovarono cadavere nel fiume.

A questo punto, il professor Lucifero guardò il vecchio monaco mordendosi le labbra e disse: Questa storia te la sei inventata! Sì, rispose Michele, l'ho inventata adesso; ma essa esprime bene quello che state facendo tu ed i tuoi amici increduli. Voi cominciate con lo spezzare la croce, ma finite col distruggere il mondo abitabile.

La tesi del monaco è giusta: togliete la verità della fede; cosa resta? Cosa diventano gli uomini? In che razza di mondo ci riduciamo a vivere?

(Chesterton mi dice, che spazzata via la fede, si va incontro a disastri).

+ ALBINO LUCIANI (1960)

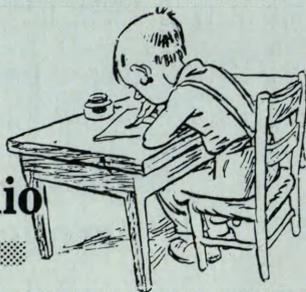


Si continua a parlare dell'arca di Noè. James (un ex astronauta) sostiene di aver trovato sul monte Ararat (Turchia) l'arca di Noè, avvolta da un ghiacciaio. Che sia vero? Certo è che la Bibbia dice: «Nel settimo mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat» (gen. 8-4).

"Spesso chi si dice ateo è soltanto prigioniero: del partito, dell'ambiente, della cultura, delle persone vicine".

card. Colombo

Scuola in subbuglio



Dobbiamo dire che, da dieci anni a questa parte, la scuola non ha più pace. Tra i decreti delegati, la sperimentazione, il tempo pieno, le schede di valutazione e altre riforme, la scuola è come una barca in alto mare. Ora poi si parla della scuola media del "tempo lungo", ossia che prevede 40 ore settimanali di lezione (contro le 30 ore attuali). E la scelta la devono fare i genitori. Cosa dire di questa disposizione ministeriale?

1. Ogni genitore ha il diritto di fare liberamente le proprie scelte (tempo normale o tempo lungo), ma ha anche il dovere di rispettare le esigenze dei figli.
2. Certo è "comodo" avere i figli fuori casa tutto il giorno (non ci sarà la preoccupazione del pranzo, delle lezioni da fare, del tempo libero e la casa resterà più pulita e ordinata), ma ...
3. C'è un problema educativo che deve essere pensato e studiato. Gioverà al ragazzo restare a scuola per un così lungo tempo, lontano e privato della funzione educativa dei genitori?
4. Anche i ragazzi (non solo gli adulti) possono essere logorati dallo stress, quando hanno troppe cose da fare, da studiare, chiusi via tutto il giorno a scuola. Insomma, l'arco troppo teso si spezza...
5. Inoltre il "tempo lungo" della scuola, obbliga il ragazzo a stare insieme ai soliti compagni e docenti (e questi chi sono?) ... e ciò impedisce al ragazzo di disporre delle proprie cose, di ripensare a se stesso, di approfondire lo studio, lo priva di quel silenzio necessario per pensare con la propria testa.
6. Col "tempo lungo", la famiglia ha sempre meno rapporti coi figli e meno spazio educativo; la casa diventa come un "albergo" dove ci si trova solo a mangiare a dormire.
7. I genitori quindi prima di scegliere "il tempo normale o lungo" per la scuola dei figli, pensino su bene (non solo al proprio comodo), ma prima di tutto all'interesse culturale e umano dei figli.
8. Infine, tutti dobbiamo riconoscere che la scuola deve essere una struttura libera (non totalizzante); non è fatta per "livellare" le persone e instaurare così "un collettivismo" pericoloso all'individuo e alla società.

HO SCRITTO QUESTE COSE PER RISPONDERE A QUEI GENITORI CHE NON SANNO QUALE SCUOLA SCEGLIERE PER I PROPRI FIGLI.

BISOGNA DIALOGARE

(per gli sposi)

- La vita degli sposi è un rapporto di donazione. L'aspetto fondamentale è il DIALOGO. Dialogare vuol dire entrare in comunione e amarsi. Se manca il dialogo, l'amore si ammala. Oggi vi sono diverse minacce all'amore: le preoccupazioni economiche e del lavoro, le nevrosi ecc. Per evitare la crisi della coppia, occorre capire che non basta volersi bene e che il pericolo più grande dell'amore è l'appiattimento. Per questo è importante il dialogo.

- Il dialogo della famiglia si esprime in modo speciale nella FECONDITA': bisogna vincere la paura di avere figli; è sbagliato ritenere che è più difficile educare molti figli anziché pochi. I bambini portano la vita nuova. E bisogna lasciarsi "interpellare" dai figli. Vale la pena rinunciare ad alcuni vantaggi economici, per stare più vicini ai propri figli.

- Altre forme di dialogo sono: i gesti, le parole, i silenzi, i regali e soprattutto la donazione reciproca. È importante che la donazione del corpo sia allo stesso livello della donazione dello spirito. La relazione sessuale è un processo di crescita, tenerezza, dialogo, comunicazione. Purtroppo oggi se si ama qualcuno si va subito al sesso: è il segno più evidente della povertà dell'amore, che molte volte è di-

ventato solo espressione di piacere fisico. Dobbiamo lottare per redimere l'amore... e il sesso deve tornare ad essere l'incontro non solo di corpi, ma di persone.

(Francesco Cox)

E' uscito da poco un nuovo libro su P. Felice Cappello, intitolato: "Un portatore di pace". Raccoglie varie lettere e testimonianze di persone che l'hanno conosciuto, stimato e venerato come un santo. E' prossima la traslazione della sua salma dal cimitero del Verano alla chiesa di S. Ignazio in Roma, dove (per oltre 40 anni) ha svolto il suo ministero di confessore.



P. FELICE CAPPELLO nel suo studio all'Università Gregoriana (Roma)

Un proposta valida



Mi è giunta la notizia che un gruppo di "amici" di Caviola e dintorni, sta lavorando per creare un "Museo" che valorizzi la storia e la cultura della Valle del Biois. E' certamente una proposta culturale valida. Ma... secondo il mio parere, più che di un museo, c'è bisogno di creare una "mentalità" aperta ad accogliere ed apprezzare tutti gli aspetti della nostra vita in montagna. Suggestisco alcune idee:

1. Valorizzare le persone che sono in loco, in particolare quelle che hanno un titolo di studio (insegnanti, laureati), perché nella comunità portino un loro contributo nell'interesse della storia e della cultura popolare;
2. Impegnare i giovani, specialmente i più dotati, e affidare loro, per settori, un lavoro, una ricerca, un'indagine sempre di interesse storico della comunità e della vallata;
3. Illustrare con diapositive, ben commentate, la vita della montagna nelle varie stagioni; gli usi, i costumi, le attività, le tradizioni, le feste ecc. di ogni periodo dell'anno. Sarebbe un documentario di grande valore anche turistico.
4. Restaurare e conservare tutto quello che ha un valore storico: un utensile, un vestito, un triòl, un affresco ecc. E soprattutto conservare lo "spirito" della montagna,

che è la semplicità, la laboriosità, l'interiorità, la religiosità ecc.

5. Favorire incontri di dialogo e di amicizia con la gente, inventando iniziative ed occasioni sempre nuove. Così si crea una "mentalità" aperta, si favorisce uno "spirito" comunitario e si risvegliano i valori del passato. Senza i quali, una comunità non può vivere né progredire (Una pianta senza radice è destinata a morire).

L'odio è morte

Dice l'apostolo Giovanni (I lett. 2-3): "Chi odia il proprio fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va". "Chi dunque odia il proprio fratello è un omicida". "Chi non ama rimane nella morte". C'è gente (anche a Caviola) "omicida", che vive nelle tenebre e nella morte, perché non ama (e odia) il proprio fratello. Quanto è triste questa realtà: fratelli (o parenti) che non si salutano, non si guardano in faccia, non si comprendono, non si perdonano, non si amano ... e così per anni e anni ... fino alla morte. Oh mio Dio, come si fa vivere così, peggio delle bestie!?!

VARIE

Molte e svariate attività si sono svolte, la scorsa estate, nella casa della gioventù. Bene è andata anche la mostra missionaria dell'Artigianato Orientale, e del libro cattolico.



A Sappade è stato fatto un nuovo muro di sostegno e di protezione dietro la chiesa. Il vecchio era franato e causava un danno inevitabile alla chiesa e portava tanta umidità.



Anche ai Valt è stato riparato il tetto della chiesetta della Madonna. Ora alcuni volontari, tempo permettendo, ci metteranno l'antiruggine per una migliore conservazione.



Ringrazio l'Amministrazione di Canale che ha messo una robusta ringhiera sul sagrato davanti la chiesetta di Feder. Il lavoro è stato fatto da Augusto Bortoli, un vero artista del ferro.



In un solo mese abbiamo avuto cinque morti: Fenti Cirillo, Da Rif Egisto, Zanini Arturo, De Ventura Antonio e Costa Celeste Menaia. Cinque funerali che hanno visto una partecipazione numerosa di gente, che ha edificato anche i nostri villeggianti.



Il 26 agosto, anniversario dell'elezione di papa Luciani, a Canale si è svolta una solenne celebrazione liturgica, presieduta dal card. Casaroli, segretario del Papa. E' sempre una grande festa, che ci ricorda un momento di gloria.



Domenica 16 settembre a Fregona, festa dell'Addolorata. Nonostante il brutto tempo, c'è stato un via-vai di gente che ha dato alla festa un tono allegro e vivace, partecipando numerosa alla Messa e alla processione vespertina.



L'ultima domenica di ottobre (28) andremo in pellegrinaggio alla Madonna di Pietralba. Le iscrizioni si raccolgono su un foglio, posto in fondo la chiesa. Possono partecipare anche bambini e anziani, giacché il pellegrinaggio è breve e non avrà particolari disagi.



In parrocchia è iniziata la dottrina cristiana per i ragazzi. Ogni giovedì, non manchino a questo incontro educativo importante. E le altre attività ricreative e sportive abbiano altri giorni, per non intralciare questo insegnamento religioso che è la base della coscienza e della vita morale.



"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori". (Ps. 126).



Avrà inizio anche la preparazione dei ragazzi alla Cresima, che si farà la prossima primavera. Sono quelli della II e della III Media che già li invito ad impegnarsi seriamente nella scuola, in famiglia e a non trascurare la preghiera e la S. Messa, ogni domenica.



Termina il mandato del II Consiglio Parrocchiale e prossimamente i parrocchiani saranno invitati ad eleggere i membri che formeranno il III C.P. I problemi di una parrocchia non sono semplici, di facile soluzione, perciò è richiesta la partecipazione e la collaborazione di tutti.

20 Agosto

Il 40° della strage di Caviola è stato celebrato con dignità e solennità. Il vicario mons. Ausilio Da Rif ha celebrato la Messa (accompagnata dalla corale di Mussolente) rievocando tristi episodi dell'eccidio di cui era testimone. Erano presenti i sindaci della vallata, varie autorità, con l'on. Tina Anselmi. Si è formato poi il corteo e in piazza XX agosto si è svolta la cerimonia ufficiale. Ha preso la parola il sindaco di Falcade e poi l'Anselmi che ha sottolineato il valore della partecipazione di ogni cittadino alla vita politica del paese.

Se manca questa partecipazione (ha detto), il potere non è più gestito dal popolo, ma da pochi che diventano facilmente tiranni. Così si spiega il fenomeno nel nazismo e delle dittature di ogni colore. Parlando infine della vicenda P2, ha concluso dicendo che è stato un tentativo subdolo di alcuni che volevano scavalcare le regole della democrazia per conquistare il potere.

Non sono mancati gli applausi a sottolineare i consensi della folla presente in piazza.

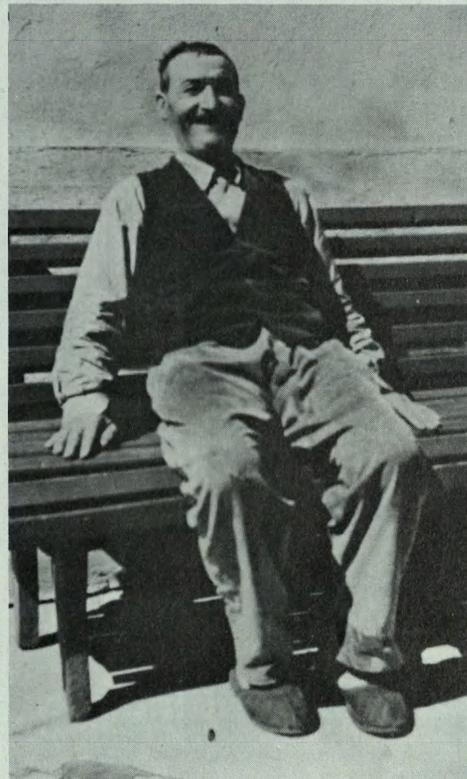
"Un mondo come questo che non ha paura di Dio, va verso la rovina. Anzi non ci va. Perché la rovina è già qui".

G. Arpino

Felicitazioni

vivissime al dr. Pasquali Claudio che, laureatosi a pieni voti in Medicina e Chirurgia nel 1978 presso l'Università di Padova, ha conseguito il 10 luglio 1984 anche la Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE presso la stessa Università.

Si direbbe che è il ritratto di Angelo Busin (il sangue non mente), invece è di suo padre Lice. Ado Basso lo ricorda così:



"Lice Busin era carrettiere e mugnaio. Uomo intelligente, un po' dedito al "moretto" (così lui chiamava il vino), tanto che era causa di frequenti litigi in famiglia. Nei periodi delle orge, era la macchietta più simpatica del paese. Amico di tutti, in particolare delle persone che lo aiutavano o gli pagavano un bicchiere di vino, quando lui era al verde. Insegnava ai figli di non toccare la roba degli altri, di non dir male della gente, di fare un piacere sempre. Nei bar, tanto con i paesani che con i villeggianti, teneva banco... raccontando la sua vita militare, commerciale ecc. Raccontava belle barzellette, senza mai essere volgare. Insomma era un buon uomo, simpatico a tutti. Morì nel 1953 a 64 anni".

PS. Dicono che Lice Busin fosse sempre presente ai funerali di tutti, non solo a Caviola, ma anche nei paesi vicini. E' un buon esempio che ha lasciato ai figli che continuano la tradizione... e non mancano mai a questo incontro di preghiera per i nostri morti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

MANIFESTAZIONI SPORTIVE "Estate 1984"

Anche quest'anno, con due splendide giornate di sole, si sono felicemente concluse le manifestazioni, organizzate dallo "SPORT CLUB" di Caviola con la collaborazione dell'A.A.S.T. e, precisamente: la 1° "Minimarcia Serafini Carla" del 29 luglio e la 12° "Col Maor" del 19 Agosto.

Alle due giornate dedicate allo sport, hanno preso parte complessivamente 248, tra "Ragazze e Ragazzi" compresi tra i 5 e i 13 anni. Solo questo dato, sta a significare lo sviluppo che ha avuto questo programma sportivo, riservato a Mini-Atleti locali, quelli provenienti da altre vallate ed ai villeggianti che, partecipano sempre più numerosi ogni anno.

Tutto questo, deve servire da sprone allo "SPORT CLUB" per il buon proseguimento di questa attività, e sarebbe un errore interrompere la serie positiva, anche perché, queste manifestazioni sono molto seguite da un numeroso pubblico di valligiani e villeggianti che, con calorosi applausi incoraggiano i Mini-Atleti.

(Claut)

P.S. - (Anche il signor Claut di Padova merita un caloroso applauso, proprio perché è un villeggiante che viene a Caviola, da trent'anni, portando nel sangue la passione dello sport e collaborando attivamente in queste giovanili manifestazioni sportive che si fanno d'estate. A lui vada il nostro più fervido grazie).



Inflazione

C'è una inflazione anche di Messe. Dice il card. Martini di Milano: "La Messa è spesso usata come "tappabuchi" o occasione per feste e riunioni cui centro non è Cristo, ma altrove...". Chi ha orecchi da intendere intenda!!!



"Il prete non ha bisogno di complimenti o di regali, ha bisogno che i cristiani, di cui ha in modo speciale la cura, amando sempre più i fratelli, gli provino che non ha dato invano la sua vita" (Quoist).

Le offerte saranno pubblicate sul prossimo bollettino.

E' sorta la Associazione Papa Luciani

Sono passati sei anni dalla elezione a sommo pontefice e dalla improvvisa scomparsa di Giovanni Paolo I ma la sua memoria continua ad essere molto viva nel mondo e nel cuore di tante persone.

Per contribuire a tener viva questa memoria e fare da collegamento alle varie iniziative che sono sorte e continuano a sorgere in suo nome è stata costituita recentemente a Belluno una Associazione.

Un giornale

Una delle prime attività dell'Associazione è stata la pubblicazione di un giornale intitolato "Papa Luciani - Humilitas" con periodicità trimestrale.

Come aderire all'Associazione

L'Associazione è aperta a tutti. Per aderirvi, con il diritto a ricevere il periodico trimestrale di collegamento "Papa Luciani - Humilitas", è sufficiente inviare un'offerta libera o direttamente o tramite vaglia a uno dei seguenti recapiti: 1) Centro Papa Luciani - 32035 S. Giustina Bellunese (tel. 0437/88324); 2) Libreria Campedel - Piazza dei Martiri - 32100 Belluno (tel. 0437/23153); (oppure direttamente in Parrocchia).

Un invito alla collaborazione è stato rivolto a tutti i bellunesi che possedessero scritti inediti, lettere, fotografie, testimonianze di Papa Luciani quand'era ragazzo, sacerdote, vescovo o Papa.

Una mamma... catechista

La mia infanzia e la mia fanciullezza sono piene del suo ricordo. Mi rivedo bambino, 7-8 anni: la mamma mi svegliava presto certe mattine di feste solenni - le Quarant'Ore, il giorno dei Morti, il triduo della Settimana Santa... - e uscivamo assieme. Risento il rumore dei nostri passi sull'acciottolato del mio paese, il tratto di strada tra la casa e la Chiesa; la mia mamma mi prendeva sotto quel suo grande scialle nero dalle lunghe frange, stavo al caldo vicino a lei, fuori solo la testa. E, una volta in Chiesa, stretto al suo fianco ascoltavo affascinato le sue spiegazioni. Quando si apriva il Tabernacolo lei mi bisbigliava: là c'è il Signore. E mi spiegava: è il Signore, non si può vedere. Ma in me rimaneva come un'ansia di vederlo, proprio Gesù in sembian-

ze umane, come lo vedevo raffigurato nelle immagini.

La mia fede nell'Eucaristia è nata qui.

La grande gioia della mia fanciullezza è stata quella di avere avuto una mamma che non è andata allo stabilimento. Lavorava in casa, faceva la camiciaia e ricamava. La sera, quando veniva buio, aspettando che il papà tornasse dal lavoro, la mamma raccontava i più begli episodi del Vangelo, le parabole, gli apolooghi... Io vedevo arrivare i Magi di lontano, sentivo gli angeli cantare... "Sai perché tremano le foglie del pioppo? - diceva la mamma - perché quest'albero ha prestato il legno alla Croce di Gesù..." Tutto ho ancora nella mente, tutto nel cuore.

Card. Calombo



BUSIN EMILIA ved. FENTI
di anni 93

ancora in gamba, nonostante le vicende dolorose della sua vita. Si trascina ogni giorno in chiesa a pregare per i suoi morti e a trovare un po' di sollievo alle sue croci.

Come spendono i soldi?

Secondo un sondaggio Doxa, la maggioranza dei giovani spende i soldi dei propri risparmi al bar, in dischi e ballo. Quindi il tempo libero è rivolto ad attività "passive", senza un impegno di cultura e formazione personale. A questa amara conclusione è giunto il prof. Antonio De Lillo, che invita questi giovani a cambiare sistema. Perché "chi semina zizzania raccoglie tempesta".

D. CHI È IL DROGATO?

R. Il drogato prima di tutto è un sofferente che ha bisogno del nostro aiuto. E poi è un fratello che crede di aver trovato la libertà e invece l'ha perduta. Quanti giovani hanno creduto di scacciare vecchi «tabù» nel nome della libertà e hanno finito per perdere completamente il senso di valori permanenti».

(H. CAMARA)